



Pagine

Be Frank

PAGINE

di
Be Frank

Copertina:
Nastya Kvokka su Unsplash

Copyright ©Be Frank
Pubblicato nel 2022
Prima edizione

La proprietà intellettuale dell'opera è di
©Be Frank.
L'eBook *Pagine* è gratuito.

Ho viaggiato molto in vita mia. In uno dei miei viaggi mi sono ritrovato dove tutto è iniziato. Dove hanno messo in scena il primo atto. Mi sarebbe piaciuto fermarmi là ma il mondo stava cambiando. Dovevo fuggire. La mia vita è sempre stata così. Era diversa prima, ma io non me la ricordo più.

I giorni si succedono sempre uguali. Sveglia appena nasce il sole. A dormire quando è notte e quando sono finiti gli alcolici. Quando riusciamo a trovarli. In inverno si fa più fatica. Il freddo innaturale penetra nelle ossa e ti ostacola. Si fa fatica a dormire. È già passato un secondo inverno, secondo il calendario che ho scritto su un pezzo di carta.

Il nostro obiettivo è cercare di mangiare ed evitare incontri occasionali. E coprirci. L'inverno sembra non passare mai. Ma perché sperare che passi? Quando arriverà la prima estate saremo già tutti morti.

Siamo un gruppo molto ristretto e ci aiutiamo a vicenda. Ne abbiamo incontrati altri, ma non tutti vicendevoli. Usciamo di giorno cercando di passare inosservati. Cerchiamo relitti della nostra vecchia società ormai rasa al suolo, almeno così mi dicono, perché io non la posso ricordare.

Ogni giorno celebriamo il fatto che potrebbe essere l'ultimo. Ma sappiamo che abbiamo un conto alla rovescia che giorno dopo giorno si assottiglia. Alcuni di noi hanno già finito il tempo, ad altri ne resta poco.

C'è stata l'epidemia, l'inverno nucleare, la fame e il freddo e non sappiamo ancora che cosa ci aspetta. Anzi qualcosa abbiamo visto, qualcosa di brutto è avvenuto. Fuori ci sono persone che non hanno niente da perdere e vogliono prendersi tutto, rubando qualsiasi ultima parte rimasta in te. Abbiamo paura. Forse qualcuno di noi ce la farà, almeno per un po'.

Nei momenti peggiori gli uomini si baciano con le donne e gli uomini con gli uomini e le donne con le donne. Si fa l'amore. È l'unica cosa che possiamo fare, l'unica cosa che qualche essere divino si è dimenticato di toglierci. Per qualche ora abbiamo una buona amnesia.

Adesso vado. Abbiamo trovato un signore morto da poco. Faremo una buona legna.

1 gennaio 0000

Ho trovato questa pagina in mezzo ad un libro bruciacchiato. Non c'è data e non c'è nome. Sembra un diario, una pagina di un diario. Di non molto tempo fa. Si scrivono così i diari?

L'ho trovato qui, dentro questo posto che adesso è il nostro posto. Non ho mai scritto. Forse è una buona cosa. Può aiutarmi a togliere di dosso questo odore di morte e di abisso nero. Ma tanto che ho da fare? E che ho da perdere? Forse qualcuno, come me, un giorno lo potrà leggere anche se non so a che possa servire. Potrò rileggere tutto questo prima di morire? Chissà se avrò il tempo per farlo.

Io non so che giorno è oggi, ho perso il conto, lo abbiamo perso tutti. Io però voglio darmi una data. Iniziamo da capo.

3 gennaio 0000

Oggi abbiamo fatto l'appello e mancava un bambino, Romeo. Non piangiamo per queste cose. I genitori erano già morti da tempo.

Viviamo in una vecchia fabbrica abbandonata. La neve scende tutti i giorni. Molti di noi tossiscono in continuazione e abbiamo sempre i vestiti freddi, non ci laviamo spesso. L'energia, mi dicono, è scomparsa ormai da tanto tempo. Io non so cosa sia. Ho sempre acceso un fuoco per scaldarmi. Mi dicono che prima che l'energia morì (le persone più grandi dicono così) c'erano degli oggetti che scaldavano in ogni casa.

Ci guardiamo come quegli animali con gli occhi rossi, che incontriamo durante le ricerche di cibo e di legna, che ci vogliono mangiare.

Abbiamo mangiato un uomo l'altro giorno. Si chiamava Gerd. Quando le persone muoiono non le sprechiamo. Alcune volte preferisco quel tipo di carne alle altre. Gli animali hanno un sapore strano. Sanno di fango e vestiti bagnati.

Non voglio sapere che fine ha fatto Romeo. Ho paura di scoprirlo. Gli anziani pensano che i bambini nati in questo periodo sarebbero stati immuni al contagio. Non so dove abbiano preso questa stronzata. Io non mi sono ammalato e sono più grande dei bambini. Non so quanti anni ho. Julian ha 4 anni e tossisce come un forsennato. I vecchi si sbagliano.

Abbiamo rifatto l'appello. Manca sempre Romeo.

4 gennaio 0000

Quando sono arrivato in questo gruppo ero praticamente morto. Non mangiavo da sette giorni. Almeno è quello che ricordo prima che iniziassi a delirare. Una decina di topi erano su di me a banchettare, così mi dicono. Non ho più tre dita della mano sinistra e il lobo dell'orecchio destro è andato. Le altre ferite si sono rimarginate. Fortunatamente scrivo con la destra. Proprio fortuna! Ho imparato a scrivere prima dello scoppio della prima bomba. In quel periodo la gente era malata ma non faceva così freddo. Era inverno.

Roland, un vecchio simpatico e logorroico, mi ha insegnato prima a leggere e poi a scrivere. Mi dava anche del cibo e un posto per dormire. Mi chiedeva dei favori in cambio. Cose che non potevo capire e le facevo senza chiedermi niente. È morto anche lui. La malattia. La sera che morì accesi un fuoco. Mi aveva insegnato anche quello. Ho mangiato per una settimana.

Julian è morto poco fa. La malattia ci ha messo un paio di giorni a portarselo via. La speranza vacilla quando siamo lucidi. I vecchi si sbagliano.

6 gennaio 0000

Hanno sparato ad un anziano. Era uscito per guidarci in alcuni posti dove si poteva raccogliere la legna. A sud della fabbrica. C'ero anche io insieme ad altre tre persone. Siamo stati attenti a fare poco rumore, a sgusciare tra le colline del bosco. Abbiamo sentito uno sparo poco distante. Il vecchio faceva da palo. Si chiamava Antoine. Siamo scappati, era la procedura. Appena

rientrati abbiamo fatto rapporto agli anziani che hanno organizzato una ricerca seduta stante. Jim e Trevor, Lyanna una cacciatrice e Peter, un ragazzo più giovane. L'obiettivo era capire se ci sono dei pericoli intorno alla fabbrica e, con un po' di fortuna, recuperare Antoine. Solo gli adulti hanno armi da fuoco. Lyanna e Peter hanno dei coltelli. Sono già partiti da un paio d'ore. Stiamo aspettando.

7 gennaio 0000

Ancora non sono tornati. Domani saranno dati per morti e non se ne preoccuperanno più. Ho parlato con Julie. L'avevo già vista qualche volta nella fabbrica ma non gli avevo mai parlato. Era pallida e batteva i denti per il freddo a intervalli. Mi ha chiesto se sapevo qualcosa di Peter, il ragazzo che ieri è partito per la spedizione. È suo fratello. Sono di poche parole, non gli sono stato di grande aiuto, ma è rimasta con me per un po' lì, in silenzio, ad aspettare. Non credo che tornino dalla spedizione, ma non glielo ho detto. Non parlo molto.

Penso anche alla pagina strappata che ho trovato nel libro, al tipo che l'ha scritta che probabilmente è morto proprio qui dentro. Mi domando se lui ricordava bene come era il mondo prima. La pagina non sembra logora, se non per la bruciatura. Non dovrebbe averla scritta molto tempo fa. È veramente un diario? O è solo un messaggio per...non so, i posteri?

9 gennaio 0000

Ho fatto l'amore con Julie la notte scorsa. È venuta da me, nel mio angolino, lo chiamo così. L'ho ricavato con un telo che crea una sorta di tenda, dove posso stare per i fatti miei. Lei è più grande anche se non saprei dire di quanto. Mentre parla, gli si formano dei piccoli solchi agli angoli della bocca e, più marcatamente, agli angoli degli occhi. I capelli sono neri ma, di tanto in tanto, si scorge qualche capello color argento. È entrata nel mio cubicolo perché voleva parlare di Peter, Romeo, Julian, dell'anziano e della spedizione. Tossiva di tanto in tanto. Gli risaliva lungo la gola e aveva il suono come di un tuono in

una caverna. Lei non ci dava tanto peso. Mi ha iniziato a raccontare di lei, di quando era piccola. Pensare ad altro la teneva lontana dalla realtà, così diceva. Non sono bravo in queste cose, non so come si fa. Mi sono limitato ad ascoltare. Poi mi ha baciato e non ha parlato più per tutta la notte.

10 gennaio 0000

Sono tornati. Solo Jim e Lyanna. Sono stati attaccati e sono scappati. Trevor e Peter non ce l'hanno fatta.

Julie piangeva e tossiva. Non l'ho fermata quando è andata via, non l'ho seguita. Non saprei dire niente per consolarla. Non so che significa affezionarsi a qualcuno.

Lyanna e Jim hanno spaventato un po' tutti. Ci hanno detto che ci sono almeno una cinquantina di persone dirette verso di noi, verso questa fabbrica. Li hanno sentiti parlare ma non li hanno visti tutti. Alcuni hanno detto che sono di più, altri che era solo questione di tempo prima che qualche altro gruppo bramasse il nostro posto. Gli anziani hanno confabulato mentre gli altri urlavano e piangevano. Poi si sono appartati senza dire niente. Dovrei essere preoccupato come gli altri, ma non sento niente in realtà.

In fondo non ho niente, non sono niente. Penso che così sia la vita. Avere freddo e avere fame. Per me il mondo è questo.

11 gennaio 0000

Julie è tornata da me la notte scorsa e abbiamo fatto di nuovo l'amore. Ci siamo fermati parecchie volte perché non riusciva a smettere di tossire. È molto peggiorata in un giorno. Sputava fuori dalla tenda e quando si calmava sorrideva, ma io vedevo solo i denti sporchi di sangue. Glieli pulivo con il dorso della manica della giacca.

Non ci siamo tolti mai i vestiti per farlo. Ci siamo abbassati i pantaloni e lei mi ha aiutato ad entrare. Il resto lo faceva lei. Non lo trovo faticoso e non mi scalda poi così tanto visto che sono fermo. Eccetto per quell'attimo finale.

In quel momento più che scaldarmi, riesco a non pensare al freddo.

13 gennaio 0000

Julie è morta. L'hanno trovata nel suo angolino. Una colata di sangue le si vedeva fuori la bocca. Dicono che sia soffocata. Dicono anche che non è una bella morte. Non ho pianto e non ho detto niente ma mi dispiace, sembrava buona.

Abbiamo parlato tutti insieme per capire cosa dovevamo fare, ma sono stati gli anziani a decidere alla fine. Dicono che dobbiamo armarci con qualsiasi cosa troviamo: coltelli, bastoni, armi da fuoco, pezzi di ferro. Per combattere. Vogliono il nostro posto, dicono gli anziani, e vogliono rubarci tutto. E ci mangeranno. Se scappiamo potremmo morire lo stesso. Non siamo pronti per cercare un altro posto.

Lo sapevamo tutti che sarebbe successo, ma sentire che sta accadendo è diverso. Dicono che tutto inizierà domani.

Stanno preparando il corpo di Julie per stasera. Era molto magra, non basterà per tutti. Lascerò la mia parte a chi ne ha bisogno. Ma dico una bugia. Non lo faccio per generosità, questa volta non ci riesco. Non riesco a mangiarla.

14 gennaio 0000

Sono alle porte. Solo un paio di loro per parlare. Vogliono dividere il posto con noi senza essere costretti a farci del male. Non ci hanno creduto. Non si crede più a niente. Gli anziani hanno ordinato di ucciderli. Un colpo alla testa per uno per non rovinare i corpi. Potrebbe essere l'ultima cena. Sì, penso che questa sia l'ultima.

Penso a questo diario. Potrei bruciare tutto, forse sarebbe meglio. Nessuno dovrebbe leggere queste schifezze. Si può vivere così? Sì, lo abbiamo fatto e lo facciamo ancora oggi, l'ultimo giorno. Sento le persone che piangono e tossiscono. Siamo in pochi per combattere. Io posso farlo ma non sono un granché, sono solo un ragazzo. Ho sentito che alcuni gruppi tengono in vita i prigionieri. Poi gli tagliano prima una gamba, poi un braccio così hanno sempre carne fresca. Spero di morire prima che mi mangino.

Mi sarebbe piaciuto fare l'amore con Julie un'ultima volta. Quella cosa ti tiene davvero in vita, come scriveva quel tizio su quella pagina che ho trovato. Sono un po' spaventato adesso. Che cosa ci sarà dopo? Mi piacerebbe essere nudo ed avere caldo. Incontrerò Julie?

15 gennaio 0000

Ho trovato questa agenda nella tasca di un ragazzo. È morto, gli hanno sparato più volte. Ho letto e anche pianto un po'. Altre cose non riesco a capirle. Non scrive molto bene. Gli ho chiuso gli occhi.

Non facciamo parte di quelle persone che tengono in vita i prigionieri. Ti mangeremo, su questo hai ragione. Adesso noi siamo qui, al posto vostro, questa è la vita di adesso. Mi dispiace.

Spero che troverai quello che stai cercando. Lo spero davvero.

Adesso scriverò io al tuo posto.